



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

**REGOLAMENTO**  
**PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO**  
**DEL CONSIGLIO**

(APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 28 DEL 16/07/1995, MODIFICATO  
CON DELIBERE C.C. N. 66 DEL 28/07/2010 E C.C. N. 60 DEL 06/11/2017)



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

## **INDICE**

### **PARTE PRIMA**

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

Art	1	Definizione
Art	2	Indicazione degli organi
Art	3	Ambito della legge
Art	4	Ambito del Regolamento
Art	5	Entrata in carica e durata del mandato consiliare
Art	6	Dimissioni dalla carica di consigliere
Art	7	Sospensione del consigliere e sua supplenza

### **PARTE SECONDA**

#### **DISPOSIZIONI SPECIALI**

#### **TITOLO I**

##### **DEL CONSIGLIO E DEI CONSIGLIERI**

Art	8	Attribuzioni del Consiglio
Art	9	Prerogative dei consiglieri
Art	10	Diritti e doveri dei consiglieri
Art	11	Informazione e documentazione
Art	12	Incarichi a consiglieri
Art	13	Assessori non consiglieri

##### ***CAPO 1°: GLI ORGANISMI CONSIGLIARI***

Art	14	Organismi del Consiglio
-----	----	-------------------------

##### **SEZIONE I: IL PRESIDENTE**

Art	15	Definizione
Art	16	Poteri

##### **SEZIONE II: I GRUPPI**

Art	17	Costituzione
Art	18	Modalità di funzionamento

##### **SEZIONE III: LE COMMISSIONI**

Art	19	Commissioni permanenti
Art	20	Composizione
Art	21	Nomina e costituzione
Art	22	Presidente e segretario
Art	23	Funzionamento



**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

- Art 24 Impulso e decisione
- Art 25 Invitati ed intervenuti
- Art 26 Commissioni speciali
- Art 27 Commissioni d'indagine
- Art 28 Pubblicità delle sedute

**CAPO 2°: CONVOCAZIONE**

- Art 29 Adunanze
- Art 30 Iniziativa
- Art 31 Fissazione della data
- Art 32 Prima convocazione
- Art 33 Formazione dell'ordine del giorno
- Art 34 Ordine del giorno aggiuntivo
- Art 35 Seconda convocazione
- Art 36 Recapito dell'avviso
- Art 37 Consegna
- Art 38 Pubblicazione e diffusione
- Art 39 Deposito e consultazione delle pratiche
- Art 40 abrogato con delibera di consiglio comunale n. 60 del 06/11/2017

**CAPO 3°: ADUNANZA**

- Art 41 Luogo
- Art 42 Sedute pubbliche e segrete
- Art. 42/bis Riprese audiovisive
- Art 43 Sedute aperte
- Art 44 Organizzazione spaziale della sala
- Art 45 Vigilanza ed ausilio
- Art 46 Validità della seduta
- Art 47 Verbale della seduta precedente
- Art 48 Ordine dell'adunanza
- Art 49 Firma associata

**CAPO 4°: DISCIPLINA**

- Art 50 Comunicazioni del Presidente
- Art 51 Commemorazioni iniziali
- Art 52 Prerogative del Presidente
- Art 53 Richiamo
- Art 54 Comportamento del pubblico
- Art 55 Svolgimento di sedute segrete
- Art 56 Inizio della seduta
- Art 57 Rinvio della trattazione
- Art 58 Comportamento dei consiglieri
- Art 59 Interventi



**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

Art	60	Fatto personale
Art	61	Mozione d'ordine
Art	62	Divieto di rinvio
Art	63	Emendamenti
Art	64	Emendamenti agli emendamenti
Art	65	Risoluzione
Art	66	Discussione generale e particolare
Art	67	Chiusura della discussione
Art	68	Dichiarazione di voto
Art	69	Astensione
Art	70	Verifica del numero legale

**CAPO 5°: VOTAZIONE**

Art	71	Ordine e sistema di votazione
Art	72	Votazioni per appello nominale
Art	74	Votazioni ripetute e ballottaggio
Art	75	Disciplina delle votazioni

**CAPO 6°: INTERROGAZIONI ED ALTRE ISTANZE  
DI SINDACATO ISPETTIVO**

Art	76	Proclamazione del risultato
Art	77	Potestà dei consiglieri
Art	78	Termine massimo per la risposta
Art	79	Interrogazione
Art	80	Risposta orale
Art	81	Risposta scritta
Art	82	Interpellanza
Art	83	Trattazione
Art	84	Mozione
Art	85	Abbinamento e limitazioni
Art	86	Segnalazioni e raccomandazioni

**CAPO 7°: ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE DEI CITTADINI**

Art	87	Iniziativa
Art	88	Istanza
Art	89	Petizione
Art	90	Proposta

**CAPO 8°: VERBALIZZAZIONE**

Art	91	Compiti del Segretario
Art	92	Attività di ausilio del Presidente
Art	93	Processo verbale
Art	94	Deliberazioni
Art	95	Custodia e raccolta



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

## **TITOLO II DEL SINDACO E DELLA GIUNTA**

- Art 96 Entrata in carica del Sindaco e durata del mandato
- Art 97 Mozione di sfiducia
- Art 98 Dimissioni
- Art 99 Sostituzione
- Art 100 Comunicazione dei nomi degli assessori
- Art 101 Cessazione del Sindaco e decadenza della Giunta
- Art 102 Stato di attuazione del programma amministrativo

## **TITOLO III DEI RAPPORTI CON ALTRI ORGANI ED ENTI**

### ***CAPO 1°: RAPPORTI CON STRUTTURE AZIENDALI E CONSORTILI***

- Art 103 Rapporti con le Aziende ed Istituzioni
- Art 104 Rapporti coi Consorzi e con gli Enti convenzionati

### ***CAPO 2°: RAPPORTI CON L'ORGANO DI CONTROLLO***

- Art 105 Responsabilità
- Art 106 Chiarimenti in via breve ed udienze -
- Art 107 Relazione al Consiglio
- Art 108 Controllo eventuale

### ***CAPO 3°: RAPPORTI CON ALTRI ENTI***

- Art 109 Titolarità

## **PARTE TERZA DISPOSIZIONI FINALI**

- Art 110 Entrata in vigore del Regolamento
- Art 111 Modificazioni successive
- Art 112 Diffusione del Regolamento
- Art 113 Rinvio ed interpretazione



## **PARTE PRIMA**

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Art 1**

##### **Definizione**

1. Il Comune, quale Ente autonomo nei limiti delle leggi vigenti, rappresenta tutti gli interessi della comunità locale.
2. La sua opera, nella varietà delle diverse componenti, è rivolta a valorizzare la personalità di ogni cittadino, salvaguardando cultura e tradizioni dell'intera comunità.

#### **Art 2**

##### **Indicazione degli organi**

1. Sono organi del Comune
  - a) il Consiglio
  - b) il Sindaco
  - c) la Giunta.

#### **Art 3**

##### **Ambito della legge**

1. La legge dello Stato disciplina:
  - a) l'elezione del Consiglio;
  - b) la durata in carica dello stesso;
  - c) il numero dei consiglieri assegnati;
  - d) la posizione giuridica degli amministratori;
  - e) i casi di ineleggibilità ed incompatibilità;
  - f) la procedura dei ricorsi;
  - g) l'elezione e la durata in carica del Sindaco.
  - h) le modalità per la nomina della Giunta;
  - i) le indennità spettanti agli amministratori.

#### **Art 4**

##### **Ambito del Regolamento**

1. Il presente Regolamento, in ossequio al precetto recato dall'articolo 10 dello Statuto, investe ogni aspetto operativo e funzionale del Consiglio, dei suoi componenti e degli organismi intrinseci o collaterali.



### **Art 5**

#### **Entrata in carica e durata del mandato consigliere**

1. I consiglieri entrano in carica al momento della loro proclamazione e, in caso di surrogazione, appena liberazione di convalida, da dichiarare immediatamente esecutiva
2. Il Consiglio rimane in carica sino alla nomina del nuovo Consiglio; peraltro, dopo la pubblicazione del decreto che indice i comizi elettorali, il Consesso adotta soltanto gli atti urgenti ed improrogabili.

### **Art 6**

#### **Dimissioni dalla carica di consigliere**

1. Le dimissioni dalla carica di consigliere devono essere, presentate, con dichiarazione sottoscritta personalmente, al Segretario, il quale ne dà immediato avviso al Sindaco.
2. Il Sindaco è tenuto a trasmetterle al Consiglio nella prima riunione utile, da tenersi comunque entro venti giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.
3. Il Consiglio, in tale seduta, provvede alla surrogazione.
4. Le dimissioni sono irrevocabili dal momento della loro presentazione, non richiedendo alcuna presa d'atto, divengono efficaci una volta che si sia provveduto dal Consiglio alla surrogazione.

### **Art 7**

#### **Sospensione del consigliere e sua supplenza**

1. Quando un consigliere sia sospeso per uno dei motivi previsti dalla legge, il Consiglio, nella prima seduta successiva alla notificazione del provvedimento di sospensione, procede alla sostituzione temporanea a norma di legge.
2. Il consigliere che lo sostituisce assume la denominazione di supplente ed esercita, sino alla cessazione della sospensione del consigliere sostituito, le sue funzioni.



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

**PARTE SECONDA**  
**DISPOSIZIONI SPECIALI**  
**TITOLO I**  
**DEL CONSIGLIO E DEI CONSIGLIERI**

**Art 8**

**Attribuzioni del Consiglio**

1. Il Consiglio è l'organo d'indirizzo e di controllo politico amministrativo di tutta l'attività del Comune, delle sue Aziende e delle sue Istituzioni.
2. La competenza specifica del Consiglio è indicata dalla legge.
3. Le deliberazioni in ordine agli argomenti riservati dalla legge al Consiglio non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi, eccettuate le deliberazioni riguardanti le variazioni di bilancio che, a pena di decadenza, devono essere sottoposte alla ratifica consiliare nei sessanta giorni successivi alla loro adozione.

**Art 9**

**Prerogative dei consiglieri**

1. Ogni consigliere, in quanto eletto dal popolo, esercita, senza vincolo di mandato, le attribuzioni spettanti al Consesso di cui fa parte.
2. Il consigliere supplente, esercitando le stesse funzioni del consigliere temporaneamente sostituito, gode delle medesime prerogative.

**Art 10**

**Diritti e doveri dei consiglieri**

1. Ogni consigliere ha il dovere di partecipare attivamente alle sedute del collegio nonchè degli altri organismi consiliari.
2. Egli ha il diritto di intervenire, svolgendo senza limitazioni le funzioni con le modalità dettate dallo Statuto e dal presente Regolamento.

**Art 11**

**Informazione e documentazione**

1. I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato.
2. Per le informazioni riservate il consigliere deve chiedere l'autorizzazione al Sindaco.





3. Il diritto d'informazione previsto nei precedenti commi riguarda anche le Aziende e le Istituzioni del Comune

### **Art 12**

#### **Incarichi a consiglieri**

1. Il Consiglio può affidare speciali incarichi a uno o più dei suoi componenti su materie particolari, nei limiti, nei tempi e nei modi fissati dal Consiglio stesso.
2. Il consigliere che abbia ricevuto un incarico è tenuto ad assolverlo, riferendo, periodicamente e, comunque, alla conclusione di esso, al Consiglio, o per iscritto o direttamente in seduta.

### **Art 13**

#### **Assessori non consiglieri**

1. Alle adunanze del Consiglio devono essere invitati anche gli assessori che non siano consiglieri; questi possono intervenire con diritto di parola.
2. Per le modalità di partecipazione all'attività consiliare degli invitati non consiglieri, si applicano per analogia - e quindi con esclusione delle prerogative tipiche dei componenti del consesso, come numero legale, votazioni ecc. - le stesse regole previste per i consiglieri.
3. Gli assessori esterni possono essere chiamati a fare comunicazioni ed a svolgere relazioni, a rispondere ad interrogazioni ed interpellanze; non possono fare segnalazioni o raccomandazioni, nè presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni, risoluzioni.

## **CAPO 10°: GLI ORGANISMI CONSILIARI**

### **Art 14**

#### **Organismi del Consiglio**

1. Sono organismi del Consiglio:
  - a) il Presidente;
  - b) i gruppi consiliari;
  - c) le Commissioni consiliari.

## **SEZIONE I: IL PRESIDENTE**

### **Art 15**

#### **Definizione**

1. Presidente del Consiglio è il Sindaco o, in sua assenza o impedimento, chi lo sostituisce ai sensi di quanto dispone il successivo articolo 99.



**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

2. In caso di assenza del Vice Sindaco spetta a ciascun assessore, secondo l'ordine di età, di sostituire il Sindaco in tutte le sue funzioni.
3. E' consigliere anziano il consigliere che ha riportato La più elevata cifra individuale a<sup>t</sup> sensi di legge, eccettuati il Sindaco ed i candidati alla carica di Sindaco non eletti.
4. Quando il consigliere anziano sta assente o impedito o rifiuti di presiedere l'assemblea, è considerato tale il consigliere presente e consenziente che, dopo di lui, abbia riportato la cifra individuale più elevata.

**Art 16**

**Poteri**

- 1 Il Presidente è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e la legalità delle deliberazioni
2. Il Presidente dirige e modera la discussione sugli affari nell'ordine prestabilito, fa osservare il presente Regolamento concede la facoltà di parlare, precisa i terni delle questioni sulle quali si discute e si vota, annuncia il risultato delle votazioni.-
3. Ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza facendone processo verbale da trasmettersi al Prefetto.

**SEZIONE II: I GRUPPI**

**Art 17**

**Costituzione**

1. Il Consiglio si articola in gruppi consiliari composti anche di un solo consigliere.
2. Ogni consigliere eletto deve, entro trenta giorni dall'entrata in carica, dichiarare per iscritto al Sindaco, a quale gruppo intenda aderire; in mancanza di espressa dichiarazione, il consigliere si ritiene appartenente al gruppo costituito dalla lista in cui è risultato eletto.
3. Ciascun gruppo elegge un capogruppo in una riunione del gruppo appositamente convocata, dandone comunicazione scritta al Sindaco; se la designazione non perviene entro trenta giorni dalla richiesta del Sindaco ovvero dalla cessazione del precedente capo gruppo, viene considerato capo gruppo il candidato alla carica di Sindaco proclamato consigliere o, in mancanza, il consigliere non componente la Giunta che, fra gli appartenenti al gruppo, sia anziano secondo il criterio stabilito dal precedente articolo 15.



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

4. Qualora il membro di un gruppo consiliare intenda aderire ad altro gruppo o costituirsi in un gruppo autonomo, ne deve dare annuncio in Consiglio comunicazione scritta al Sindaco.

### **Art 18**

#### **Modalità di funzionamento**

1. Nella sede municipale un locale è destinato, possibilmente in maniera stabile, a sede dei gruppi.
2. In tale ambiente ogni gruppo dispone di spazi, anche all'interno di mobili collettivi, con garanzia di riservatezza.
3. L'uso del locale è disciplinato dal Sindaco di concerto coi capigruppo.

## **SEZIONE III: LE COMMISSIONI**

### **Art 19**

#### **Commissioni permanenti**

1. Il Consiglio, per l'istruttoria e l'approfondimento delle questioni dedotte alle sue adunanze, si avvale di Commissioni permanenti riguardanti una o più materie.
2. Il Regolamento disciplina il loro numero, le attribuzioni, la presidenza, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

### **Art 20**

#### **Composizione**

1. Ciascuna Commissione è costituita da un minimo di tre ed un massimo di cinque consiglieri, ognuno dei quali rappresenta tutto o parte del gruppo di appartenenza.
2. Tutti i gruppi devono essere rappresentati in ciascuna Commissione, in maniera che ognuna delle Commissioni riproduca la composizione politica del Consiglio.
3. Un consigliere può far parte di più di una Commissione.
4. Il Sindaco non può far parte di alcuna Commissione, mentre gli assessori possono, se, consiglieri, esservi nominati componenti.



## **Art 21**

### **Nomina e costituzione**

1. I componenti di ciascuna Commissione vengono designati a richiesta del Sindaco, dai capigruppo, i quali provvedono anche alle sostituzioni resasi eventualmente necessarie.
2. Ogni Commissione viene formalmente costituita. ed. insediata con l'atto ed a cura del Sindaco.

## **Art 22**

### **Presidente e segretario**

1. Ogni Commissione elegge al suo interno un Presidente; in caso di assenza o impedimento le sue funzioni sono svolte dal componente portatore del maggior numero di voti in caso di parità, dal più anziano in età
2. Ogni Commissione dispone di un segretario, che ne cura la sommaria verbalizzazione dei lavori.
3. La designazione del segretario viene fatta dal Segretario comunale, scegliendo fra i dipendenti di ruolo con preferenza per quelli appartenenti agli uffici aventi competenza coincidente in tutto o in parte, con quella di ciascuna Commissione.

## **Art 23**

### **Funzionamento**

1. Le Commissioni sono convocate dai rispettivi Presidenti, mediante apposito avviso recante l'elenco degli argomenti da trattare recapitato almeno cinque giorni prima della data stabilita per la riunione.
2. Alla riunione può intervenire, in sostituzione di ciascuno dei componenti (escluso il Presidente), il rispettivo capogruppo.
3. Le riunioni sono valide se intervengono almeno due componenti, in rappresentanza di un complessivo numero di voti pari ad almeno la metà dei voti rappresentati complessivamente (coincidenti con i consiglieri assegnati).
4. Possono tenersi, a richiesta del Sindaco, riunioni congiunte di più Commissioni per affrontare questioni complesse; in tale ipotesi la presidenza spetta al più anziano di età fra i Presidenti.



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

## **Art 24**

### **Impulso e decisione**

1. Le Commissioni trattano di argomenti da istruire in vista della decisione del Consiglio
  - deferiti per iscritto dal Sindaco o dai singoli assessori o dalla quinta parte dei consiglieri
  - stabiliti autonomamente dal Presidente ovvero assegnati dal Consiglio per ulteriore approfondimento.
2. Il criterio per individuare la competenza è basato sulla prevalenza e sulla preminenza dei singoli aspetti per ciascun argomento.
3. I lavori della Commissione si concludono con un parere, che si ha per espresso quando ottiene il voto favorevole della maggioranza dei voti rappresentati in seduta.
4. Il componente od i componenti dissenzienti possono predisporre, a loro cura, un parere di minoranza.
5. La documentazione relativa ai lavori delle Commissioni è conservata da ciascun segretario, sotto la direzione del Segretario comunale.

## **Art 25**

### **Invitati ed intervenuti**

1. Alle Commissioni possono intervenire, a loro richiesta o a richiesta del Presidente della Commissione, sia il Sindaco sia singoli assessori, che hanno diritto di parola ma non di voto.
2. Possono, inoltre, essere invitati dipendenti ed incaricati del Comune nonché, previa autorizzazione della Giunta dietro richiesta scritta del Presidente della Commissione, esperti estranei.
3. Per l'esame di specifici argomenti, il Presidente può far partecipare ai lavori della Commissione i rappresentanti di Associazioni e di organismi di partecipazione.
4. Il Sindaco, o un suo delegato, ed ogni assessore hanno diritto di partecipare, senza votare, ai lavori di qualunque Commissione.

## **Art 26**

### **Commissioni speciali**

1. Per affrontare problemi specifici, il Consiglio può costituire altresì



### **Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

Commissioni straordinarie, determinandone composizione, compiti, durata e modalità di funzionamento.

2. In mancanza di indicazioni funzionali, si applicano le norme riguardanti le Commissioni permanenti.

#### **Art 27**

##### **Commissioni d'indagine**

1. Il Consiglio, per autonoma determinazione ovvero su motivata richiesta scritta e sottoscritta da almeno un quinto dei consiglieri assegnati, può istituire, nel proprio seno, una Commissione d'indagine sull'attività dell'amministrazione, indicando alla stessa l'oggetto dell'indagine ed assegnando un termine per la conclusione dei lavori, di norma non superiore ai sei mesi.
2. La Commissione è costituita da un Presidente e da altri due componenti, uno dei quali espresso dalla minoranza, nominativamente indicati dal Consesso; le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario comunale.
3. La Commissione, che si riunisce come collegio perfetto dotata di poteri d'inchiesta e può esaminare qualsiasi documento conservato presso il Comune nonché acquisire testimonianze, senza che ad essa possa essere opposto il segreto d'ufficio.
4. La Commissione conclude il suo mandato rassegnando un rapporto al Consiglio recante le risposte ai quesiti inizialmente prospettati nonché le eventuali proposte operative; il membro eventualmente dissenziente può redigere e presentare un rapporto di minoranza.

#### **Art 28**

##### **Pubblicità delle sedute**

1. Le sedute delle Commissioni, sia permanenti sia speciali, di norma sono pubbliche; a tal fine una copia dell'avviso di convocazione ed una copia del verbale sommario devono essere pubblicate tempestivamente, prima e dopo la seduta, all'albo pretorio.
2. Le sedute delle Commissioni d'indagine non sono mai pubbliche.

## **CAPO 2°: CONVOCAZIONE**

### **Art 29**

#### **Adunanze**

1. Le adunanze del Consiglio sono tutte ordinarie; sono straordinarie quelle



**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

convocate per richiesta o della quinta parte dei consiglieri assegnati al Comune o del Prefetto.

2. Sono urgenti le adunanze dichiarate tali al momento della convocazione in conseguenza della natura degli argomenti da trattare.

**Art 30**

**Iniziativa**

1. L'iniziativa della convocazione del Consiglio spetta:
  - al Sindaco
  - alla quinta parte dei consiglieri assegnati al Comune, quali devono presentare apposita richiesta scritta e sottoscritta da ciascuno dei richiedenti (in tale ipotesi, nella richiesta vanno indicati gli argomenti da trattare e le ragioni che giustificano la riunione consiliare).
2. L'iniziativa per la riunione del Consiglio spetta pure al Prefetto.

**Art 31**

**Fissazione della data**

1. La data delle adunanze è stabilita dal Sindaco o, in caso di assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 99 del presente Regolamento.
2. Il Sindaco, quando la richiesta è fatta dai consiglieri, fissa la convocazione del Consiglio, da tenersi entro venti giorni dalla richiesta stessa.
3. Quando l'iniziativa della convocazione parte dal Prefetto, la data dell'adunanza è stabilita dal Sindaco, previa intesa con il medesimo.

**Art 32**

**Prima convocazione**

1. La prima adunanza dopo le elezioni è convocata dal Sindaco neo eletto entro dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

**Art 33**

**Formazione dell'ordine del giorno**

1. Oltre ai titolari dell'iniziativa, possono proporre, per iscritto, la trattazione di singole questioni, nell'ordine:
  - a) i singoli consiglieri;
  - b) la Giunta;





**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

- c) i cittadini in forma collettiva;
  - d) gli altri Enti locali (Regione, Provincia).
2. Il Sindaco non ha l'obbligo di includere nell'ordine del giorno quelle proposte pervenute dai soggetti di cui alle lettere a-c del precedente comma 1 che siano formulate in maniera imprecisa o equivalgano ad altri strumenti regolamentari (come interrogazioni, memorie); del diniego il Sindaco informa tempestivamente i proponenti nella persona del primo firmatario.
3. Una proposta avanzata dai soggetti di cui alle lettere a - c del precedente comma 1 non può essere ripresa in esame quando riguardi un argomento già trattato e non siano trascorsi centottanta giorni dalla trattazione stessa.
4. L'elenco degli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno è stabilito dal Sindaco nella sequenza:
- a) comunicazioni del Presidente;
  - b) annullamenti o rinvii per chiarimenti da parte dell'organo di controllo;
  - c) ratifiche di deliberazioni d'urgenza;
  - d) pratiche rimaste da trattare nella seduta precedente;
  - e) oggetti indicati dal Sindaco, dalla Giunta, dal quinto dei consiglieri (qualora la richiesta della quinta parte dei consiglieri venga ritenuta urgente, questa viene inserita dopo le ratifiche);
  - f) collettiva;
  - g) richieste dell'Autorità governativa;
  - h) richieste della Regione;
  - i) richieste della Provincia;
  - l) interrogazioni;
  - m) interpellanze;
  - n) mozioni.
5. Se un argomento deve essere trattato in seduta segreta anziché pubblica, ciò viene indicato nell'avviso.
6. Gli argomenti da trattare devono essere indicati, nell'avviso di convocazione, in maniera chiara ed in modo tale da non far sorgere dubbi o equivoci sulle materie da discutere.

### **Art 34**

#### **Ordine del giorno aggiuntivo**

1. Dopo la formazione dell'ordine del giorno, può essere redatto un ordine del giorno aggiuntivo.





**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

2. Di norma l'ordine del giorno aggiuntivo va consegnato con le stesse modalità già seguite per l'invio dell'ordine del giorno principale, a meno che l'aggiunta non abbia carattere d'urgenza, nel qual caso si seguono le relative modalità.

**Art 35**

**Seconda convocazione**

1. E' seduta di seconda convocazione, per ogni oggetto iscritto all'ordine del giorno, quella che succede ad una precedente dichiarata deserta per mancanza di numero legale.
2. La seduta di seconda convocazione deve tenersi ad almeno ventiquattro ore di distanza da quella disertata; la convocazione deve essere fatta con avvisi scritti, consegnati ai consiglieri con le modalità e termini seguiti per la prima convocazione
3. Se nell'avviso di prima convocazione è indicato anche il giorno della seconda, qualora questa dovesse rendersi necessaria, l'avviso per quest'ultima è inviato ai soli consiglieri assenti.
4. Quando, nelle sedute d'urgenza, la maggioranza dei consiglieri presenti abbia differito al giorno successivo tutti o parte degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, non si fa luogo ad avviso, se non per i soli consiglieri assenti, da recapitare almeno sei ore prima della nuova seduta.

**Art 36**

**Recapito dell'avviso**

1. Il Segretario, in relazione alle disposizioni impartite dal Sindaco, deve far pervenire ad ogni consigliere l'avviso di convocazione.
2. Detto avviso deve essere consegnato al domicilio di ciascun consigliere almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.
3. Per le sedute d'urgenza, l'avviso va consegnato ventiquattro ore prima.

**Art 37**

**Consegna**

1. Il Consiglio è convocato dal Sindaco normalmente mediante avviso recapitato presso la residenza o il domicilio eletto dal Consigliere comunale. La consegna dell'avviso è valida anche se il Consigliere è assente, purché sia fatta a persona dal consigliere stesso indicata.



## **Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

2. Qualora il consigliere abbia residenza in altro Comune, deve eleggere domicilio nel Comune di cui è Consigliere e può indicare la persona alla quale vanno consegnati gli avvisi;
3. Nel caso in cui il messo comunale o altro dipendente appositamente incaricato non possa consegnare l'avviso di convocazione per assenza del destinatario, dei suoi famigliari od incaricati, l'obbligo della consegna viene assolto depositando il relativo avviso nella cassetta postale presso la stessa residenza o domicilio eletto. In aggiunta il messo comunale provvede a comunicare l'avviso di convocazione via mail ovvero via fax, qualora fossero disponibili il numero di fax ovvero l'indirizzo di posta elettronica del Consigliere interessato.
4. La convocazione, previa dichiarazione sottoscritta dal Consigliere interessato ed indirizzata al Sindaco può essere effettuata via fax o via e-mail, ed è validamente recapitata se trasmessa al numero di fax o all'indirizzo di posta elettronica indicati dal Consigliere.
5. Il personale incaricato della consegna dell'avviso deve presentare la relata comprovante l'avvenuta consegna o deposito dell'avviso di convocazione.

### **Art 38**

#### **Pubblicazione e diffusione**

1. L'elenco degli argomenti da trattare in ogni seduta del consiglio deve essere pubblicato, a cura e sotto la responsabilità dal Segretario comunale, all'albo pretorio, almeno ventiquattro ore prima dell'inizio della seduta.
2. Il Comune provvede, compatibilmente con le esigenze di bilancio, a pubblicizzare le sedute del Consiglio servendosi dei mezzi più idonei.

### **Art 39**

#### **Deposito degli atti**

1. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la segreteria comunale od in altro ufficio indicato nell'avviso di convocazione, nel giorno dell'adunanza e nei due giorni precedenti. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno 24 ore prima della riunione.
2. Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione definitiva del Consiglio se non è stata depositata entro i termini di cui al precedente comma, nel testo completo dei pareri di cui all'art. 53 e, ove occorra, dell'attestazione



**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

di cui all'art. 55, Quinto comma, della legge 8 giugno 1990, n°142, corredata di tutti i documenti necessari per consentirne l' esame. I Consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d' ufficio richiamati o citati negli schemi di deliberazione depositati e nei relativi allegati.

3. All'inizio dell'adunanza le proposte ed i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza e nel corso di essa ogni Consigliere può consultarli.

**articolo 40** abrogato con delibera di consiglio comunale n. 60 del 06/11/2017

**CAPO 3°: ADUNANZA**

**Art 41**

**Luogo**

1. Le sedute del consiglio si svolgono, a discrezione del sindaco, nell'apposita sala della sede municipale o nella sala convegni del centro civico.

**Art 42**

**Sedute pubbliche e segrete**

1. Le sedute consiliari sono normalmente pubbliche; sono segrete quelle che, nell'avviso di convocazione, siano definite tali perché prevedano la trattazione di questioni concernenti persone o che involgano apprezzamenti sulle doti e qualità di esse ovvero sulla condotta, sui meriti e sui demeriti delle medesime.
2. Il Consiglio, con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, può stabilire che determinati oggetti siano trattati in seduta segreta.

**Art 42 bis**

**Riprese audiovisive**

Sono ammesse le riprese audiovisive delle sedute del C.C. secondo le norme che verranno stabilite da apposito regolamento di disciplina.

**Art 43**

**Sedute aperte**

1. Il Consiglio può essere convocato in forma aperta per trattare argomenti di interesse collettivo.
2. Alla seduta aperta possono intervenire menzionati nell'avviso di convocazione.
3. Di norma nel Consiglio in seduta aperta non s libera.



#### **Art 44**

##### **Organizzazione spaziale della sala**

1. Nella sala delle riunioni idonei spazi devono essere destinati per il pubblico e per gli addetti alla stampa e ai mezzi di informazione, nonché per le persone eventualmente invitate.
2. Il Ministro per l'Interno o il Prefetto possono sempre assistere alle sedute del Consiglio o direttamente o a mezzo di loro rappresentanti.

#### **Art 45**

##### **Vigilanza ed ausilio**

1. Durante le sedute consiliari deve essere assicurato dal personale comunale idoneo servizio di ordine e di vigilanza.
2. Il Segretario dovrà predisporre, ricorrendo se del caso ad appositi turni, la presenza negli uffici di idoneo personale capace di fornire informazioni e reperire pratiche, che eventualmente dovessero essere richieste durante la seduta consiliare.

#### **Art 46**

##### **Validità della seduta**

1. All'ora stabilita per la riunione, chi la deve presiedere, unitamente al Segretario, si reca nella sala consiliare.
2. Prima di dichiarare aperta la seduta, il Presidente si accerta se il numero dei consiglieri presenti è tale da renderla valida, il quorum funzionale, infatti, è stabilito nella metà dei componenti il Consiglio.
3. A tal fine, il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei presenti e, qualora questi non siano almeno la metà dei componenti assegnati al Comune, dispone che siano successivamente effettuati, a congrui intervalli di tempo, altri appelli.
4. Qualora sia trascorsa un'ora da quella in cui avere inizio la seduta senza che sia stato legale, essa va dichiarata deserta.
5. Quando la seduta è deserta occorre redigere con l'indicazione dei consiglieri presenti.
6. Per la validità della seduta di seconda convocazione, da tenersi in un giorno diverso, è necessaria la presenza di almeno un quarto dei componenti il Consiglio.



#### **Art 47**

##### **Verbale della seduta precedente**

1. Prima di iniziare i lavori, viene data lettura del verbale relativo alla seduta precedente, redatto dal Segretario ai sensi del successivo articolo 93.
2. Il verbale viene dato per letto se almeno un terzo dei componenti il Consiglio non ne richieda la lettura.
3. Sull'approvazione del verbale il Consiglio non può aprire la discussione; ogni consigliere, però, ha diritto di fare in merito eventuali precisazioni per puntualizzare meglio il proprio pensiero.

#### **Art 48**

##### **Ordine dell'adunanza**

1. Nessun argomento può essere trattato se non risulta iscritto all'ordine del giorno.
2. Il Consiglio può sempre disporre l'inversione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, con decisione da prendersi a maggioranza dei presenti.
3. La proposta d'inversione spetta al Presidente, a ciascun gruppo ed anche ad un singolo consigliere.

#### **Art 49**

##### **Firma associata**

1. Ogni consigliere può firmare risoluzioni, emendamenti, interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate da altri; agli effetti, però, della discussione considerato come proponente il primo firmatario.
2. Qualora, al momento della discussione, il primo firmatario non sia presente in aula, viene sostituito da altro firmatario.

### **CAPO 4°: DISCIPLINA**

#### **Art 50**

##### **Comunicazioni del Presidente e dei capigruppo**

1. Il Presidente ed i capigruppo possono fare comunicazioni su oggetti estranei all'ordine del giorno, ma su tali comunicazioni non potrà avere luogo alcuna discussione nè si potrà procedere a deliberazione.
2. Sulle comunicazioni del Presidente e dei capigruppo possono essere presentate mozioni, che verranno iscritte all'ordine del giorno dell'adunanza successiva.



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

## **Art 51**

### **Commemorazioni iniziali**

1. A ciascun consigliere può essere concessa la parola per la celebrazione di eventi e per la commemorazione di persone o di date di particolare rilievo e di interesse generale.
2. Tali celebrazioni e commemorazioni devono essere contenute nel limite massimo di dieci minuti.

## **Art 52**

### **Prerogative del Presidente**

1. Il Presidente dell'assemblea dirige la discussione, concede la parola ai consiglieri che la richiedano e dispone le votazioni.
2. I poteri necessari per garantire l'ordine del Consiglio nell'aula spettano al Consiglio e sono esercitati in suo nome dal Presidente.
3. Per la polizia della parte dell'aula riservata al pubblico i poteri spettano al Presidente, che li esercita avvalendosi discrezionalmente dell'assistenza di agenti della polizia municipale.
4. La forza pubblica non può entrare nell'aula se non per ordine del Presidente e dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta

## **Art 53**

### **Richiamo**

1. Il Presidente deve richiamare gli oratori che trascendano nel discutere ed i consiglieri che interrompano o che comunque turbino lo svolgimento dell'adunanza.
2. Se un consigliere si discosta dall'osservanza della legge o del presente Regolamento, ovvero dalle normali costumanze collegiali, il Presidente lo deve richiamare all'ordine e, dopo due infruttuosi richiami, gli può togliere la parola.
3. Il consigliere colpito dal detto provvedimento può fare appello al Consiglio per presentare le sue spiegazioni e, qualora il Consesso le accolga, con votazione a maggioranza dei presenti, il Presidente deve ridare la parola al consigliere.

## **Art 54**

### **Comportamento del pubblico**

1. Il pubblico può accedere nell'apposito settore, ove è vietato portare armi, bastoni nonché megafoni, manifesti, cartelloni, striscioni e simili; il



**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

pubblico dovrà rimanere in silenzio.

2. Nessuna persona estranea potrà avere accesso nella parte riservata al Consiglio, tranne il Segretario del Comune, i funzionari governativi che ne abbiano diritto a norma di legge, i responsabili dagli uffici, gli impiegati e salariati del Comune incaricati di speciali mansioni e le altre persone eventualmente invitate, gli addetti stampa.
3. Il Presidente, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può ordinare che venga espulso dall'aula chiunque sia causa di disordine; ove il pubblico non si attenga alle disposizioni impartite o quando non si possa accertare l'autore del disordine, il Presidente può ordinare che sia sgombrata l'aula.
4. In caso di protratte intemperanze del pubblico o, addirittura, di tumulto, il Presidente può sospendere la seduta o dichiararla chiusa e può anche richiedere l'intervento della forza pubblica per far espellere chi è causa di disordine e ciò indipendentemente dalle conseguenze penali a carico dei responsabili.

**Art 55**

**Svolgimento di sedute segrete**

1. Alle sedute segrete, oltre ai consiglieri, deve assistere solo il Segretario; qualora questi sia assente od impedito le funzioni vengono svolte dal consigliere designato seduta stante dal Presidente.

**Art 56**

**Inizio della seduta**

1. Dopo le formalità di cui al precedente articolo 46, il Presidente procede a fare al Consiglio eventuali comunicazioni, che non possono superare complessivamente la durata di quindici minuti e successivamente pone in discussione gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

**Art 57**

**Rinvio della trattazione**

1. Non esaurendosi la trattazione degli oggetti iscritti nell'ordine del giorno, è ammessa la continuazione in altro giorno, purché tale eventualità sia stata prevista nell'avviso di convocazione; in tal caso non occorre altro avviso, bastando che il Presidente avverta i consiglieri presenti che la continuazione della discussione ~ rinviata al giorno successivo.
2. Ai consiglieri assenti verrà data comunicazione anche telegraficamente o con altri mezzi celeri di informazione.





*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

### **Art 58**

#### **Comportamento dei consiglieri**

1. I consiglieri pronunciano i loro discorsi in piedi ed a capo scoperto, rivolgendosi al Presidente o all'intero Consiglio.
2. I discorsi devono riguardare unicamente le proposte in discussione; in caso contrario, il Presidente può invitare il consigliere a mantenersi in argomento.
3. Ove questi persista nel divagare può invitarlo a concludere; persistendo l'inconcludenza dell'intervenuto, il Presidente lo richiama ai sensi del precedente articolo 53.
4. Sono vietate le discussioni fra consiglieri.

### **Art 59**

#### **Interventi**

1. Sui vari argomenti, il Presidente, dopo aver dato la parola al relatore, la concede a quei consiglieri che 1 abbiano richiesta seguendo tale ordine di precedenza.
2. Gli interventi dei consiglieri non possono durare più di dieci minuti.
3. Un consigliere può far confluire sull'intervento di altro consigliere del proprio o di altro gruppo il tempo concessogli per il proprio intervento, purché l'argomento sia il medesimo.
4. Il Consiglio può, con votazione presa a maggioranza dei presenti, stabilire, per determinati argomenti, interventi di durata superiore a quella di cui al precedente comma 2.

### **Art 60**

#### **Fatto personale**

1. Nessun consigliere può parlare più di due volte sullo stesso argomento.
2. E' permesso soltanto un ulteriore intervento per fatto personale o per mozione di ordine.
3. Sussiste il fatto personale quando un consigliere sia attaccato sulla propria condotta o gli vengano attribuite opinioni diverse da quelle espresse.
4. In questo caso chi chiede la parola deve indicare in cosa consista il fatto personale.





*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

### **Art 61**

#### **Mozione d'ordine**

1. E' mozione d'ordine il richiamo alle norme di legge o di regolamento, ovvero il rilievo sul modo con il quale sia stata posta la questione o col quale si intenda procedere alla votazione.
2. Chi chiede la parola per mozione d'ordine ha la precedenza.
3. Sulla mozione d'ordine decide il Presidente.
4. Qualora la decisione del Presidente non sia accettata dal consigliere che ha proposto la mozione, la decisione spetta al Consiglio, previa breve discussione con due interventi uno a favore ed uno contro.
5. Il Consiglio decide col voto favorevole della maggioranza dei presenti

### **Art 62**

#### **Divieto di rinvio**

1. Nessun discorso può essere rimandato, per la sua continuazione, da una seduta all'altra.
2. Il relatore apre la discussione ed ha diritto di concludere; il Presidente ha sempre la facoltà di parlare per ultimo.

### **Art 63**

#### **Emendamenti**

1. Chi intende presentare emendamenti deve farli pervenire per iscritto al Presidente, tranne quelli di particolare brevità e di poca importanza, che possono essere presentati anche a voce.
2. Gli emendamenti, sia scritti sia ammessi a voce, non possono venir discussi se, incidendo rilevantemente sulla proposta di deliberazione, non siano accompagnati da pareri di regolarità e di legittimità che ne tengano nel debito conto.
3. Quando un argomento sia stato previamente deferito all'esame di una Commissione consiliare, anche gli emendamenti, tranne quelli ammessi a voce, devono essere sottoposti al vaglio della stessa Commissione, a condizione che il tempo a disposizione lo consenta.
4. La precedenza nella discussione è determinata dal momento della



presentazione dell'emendamento.

#### **Art 64**

##### **Emendamenti agli emendamenti**

1. La procedura di cui all'articolo precedente viene seguita anche per quanto riguarda gli emendamenti agli emendamenti.

#### **Art 65**

##### **Risoluzione**

1. E' risoluzione l'invito o la raccomandazione c te gli aspetti operativi o la fase esecutiva dell'argomento in discussione.
2. Ogni consigliere ha diritto di presentare una risoluzione; essa deve essere scritta e va consegnata al Presidente, che ne dispone l'immediato esame da parte del Consiglio contestualmente alla discussione sull'argomento cui la risoluzione di riferisce.
3. Se le risoluzioni sono più di una; la precedenza nella discussione è determinata dal momento della presentazione della risoluzione stessa.

#### **Art 66**

##### **Discussione generale e particolare**

1. La discussione di carattere generale, quando ne ricorra il caso, precede sempre quella di carattere particolare sui singoli articoli; si procede alla discussione di questi ultimi se nessun consigliere abbia chiesto di parlare sulla parte generale.
2. Le discussioni sulle questioni procedurali ed incidentali nonché sulle eventuali richieste di sospensiva o di rinvio debbono sempre essere circoscritte e limitate a due interventi, uno a favore ed uno contro.

#### **Art 67**

##### **Chiusura della discussione**

1. Ogni consigliere può proporre che la discussione sia dichiarata chiusa, ma ciò può essere accolto soltanto se sia stato esaurito il numero dei consiglieri iscritti a parlare.
2. Il Presidente dichiara chiusa la discussione qualora la relativa proposta abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.
3. Il Presidente ha sempre la facoltà di dichiarare chiusa la discussione, quando non sia stata chiesta da alcuno la parola subito dopo la relazione.



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

### **Art 68**

#### **Dichiarazione di voto**

1. Chiusa la discussione, e comunque prima che si dia avvio alla votazione, ogni gruppo può dichiarare il proprio voto attraverso l'intervento del capogruppo o di altro consigliere
2. Ogni dichiarazione di voto non può durare più di cinque minuti.
3. Ha diritto di dichiarare il proprio voto quel consigliere che intenda discostarsi dalla posizione del gruppo di appartenenza.
4. Nelle votazioni con schede segrete non è possibile fare dichiarazioni di voto.

### **Art 69**

#### **Astensione**

1. Il consigliere che intenda astenersi dalla votazione deve dichiararlo prima che questa abbia inizio.
2. Il consigliere astenuto, il cui nome deve essere annotato dal Segretario nel verbale, non si computa tra i votanti, ma soltanto nel numero dei presenti che rende valida la seduta.
3. All'astensione non può essere attribuito alcun significato, nè favorevole nè contrario alla proposta in votazione.

### **Art 70**

#### **Verifica del numero legale**

1. Il Presidente, in ogni momento della seduta, per propria iniziativa ovvero a richiesta anche di un solo consigliere, può verificare se permanga il numero legale.
2. Tale accertamento è compiuto con la conta dei presenti; se il numero riscontrato è inferiore a quello necessario, il Presidente, prima di dichiarare sciolta la seduta per sopravvenuta diserzione, è tenuto a sospendere la seduta per non più di dieci minuti ed a procedere ad un nuovo appello nominale con le stesse modalità dettate dal precedente articolo 46.

## **CAPO 5°: VOTAZIONE**

### **Art 71**

#### **Ordine e sistema di votazione**

1. L'ordine delle votazioni spetta a]. Presidente vengono prima decise le mozioni



### **Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

d'ordine, indi le questioni procedurali ed incidentali, poi le eventuali richieste di sospensiva o di rinvio, quindi le risoluzioni ed infine viene messo ai voti il partito di deliberazione.

2. Le votazioni avvengono per appello nominale, per alzata di mano, per alzata e seduta e per schede segrete.
3. Quando non sia prescritta la votazione per scheda segreta, il modo di votazione è stabilito dal Presidente.
4. Il Consiglio, sulla base della richiesta di almeno un gruppo, può stabilire, a maggioranza dei presenti, una votazione con modalità diversa da quella proposta dal Presidente.

#### **Art 72**

##### **Votazioni per appello nominale**

1. Nelle votazioni per appello nominale si risponde "sì." o "no" a seconda che si voglia approvare o respingere la proposta.
2. L'appello viene fatto dal Segretario seguendo l'ordine alfabetico dei consiglieri.

#### **Art 73**

##### **Votazioni per schede segrete**

1. Per l'espletamento delle votazioni a scrutinio segreto, da effettuarsi nei soli casi previsti nel successivo comma 3 ovvero quando per legge sia prescritto il voto limitato, il Presidente chiama tre consiglieri per disimpegnare le funzioni di scrutatore, uno dei quali deve appartenere ad un gruppo di minoranza.
2. La scheda nell'urna deve essere depositata personalmente da ogni consigliere.
3. Si effettuano votazioni con schede segrete per quelle riguardanti persone (ovvero il giudizio su di esse) nonché per la nomina di rappresentanti o Commissioni.
4. La votazione non si effettua per quelle persone che di diritto fanno parte delle Commissioni o di nomine che per legge spettano al Sindaco.
5. Quando le Commissioni comprendono membri effettivi per la loro nomina occorre procedere a distinte votazioni

#### **Art 74**

##### **Votazioni ripetute e ballottaggio**



**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

1. Qualora, nelle votazioni riguardanti persone, nessuna abbia riportato la maggioranza dei votanti, si procederà, nella stessa seduta, ad una seconda votazione.
2. Il ballottaggio è possibile solo -nei casi previsti dalla legge; quest'ultimo si effettua fra i due candidati che, nell'ultima votazione, hanno riportato il maggior numero di voti; a parità di voti resta eletto il più anziano di età.

**Art 75**

**Disciplina delle votazioni**

1. Durante le votazioni a nessun consigliere può essere data la facoltà di parlare.
2. Il consigliere che entra in aula durante le votazioni può votare se è in corso o l'appello nominale o la conta dei votanti, sempreché il Presidente non abbia dichiarato chiusa la votazione.
3. Qualora la votazione sia per schede segrete, il consigliere non può votare se sia stato dato inizio allo spoglio delle schede stesse.

**Art 76**

**Proclamazione del risultato**

1. Il risultato delle votazioni deve essere proclamato a voce alta dal Presidente ed annotato dal Segretario.
2. Le schede utilizzate per le votazioni, una volta scrutinate, vengono affidate al Segretario, che ne cura personalmente la distruzione.
3. Nei casi di contestazione, le schede, previa redazione di regolare verbale riportante le firme degli scrutatori, vanno conservate in plico sigillato, per essere disponibili per i conseguenti provvedimenti.

**CAPO 5°: INTERROGAZIONI ED ALTRE ISTANZE  
DI SINDACATO ISPETTIVO**

**Art 77**

**Potestà dei consiglieri**

1. Ogni consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni e fare segnalazioni o raccomandazioni su argomenti di competenza del Comune.
2. Qualunque altro atto di sindacato ispettivo viene riportato ad uno degli strumenti su indicati.

**Art 78**

**Termine massimo per la risposta**



**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

1. Il Sindaco o l'assessore da lui delegato devono fornire sempre una risposta entro trenta giorni dalla presentazione.

**Art 79**

**Interrogazione**

1. L'interrogazione consiste nella domanda rivolta al Sindaco se un fatto sia vero, se di esso sia informata l'Amministrazione e se questa, nel caso che il fatto sia vero, abbia adottato o stia per adottare provvedimenti in proposito.
2. L'interrogazione è sempre scritta.
3. Le interrogazioni, nell'ordine della data di presentazione, sono poste all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare nel rispetto dell'ordine dettato dal precedente articolo 33.
4. Nella stessa seduta non possono, di norma, essere trattate più di tre interrogazioni presentate dallo stesso consigliere.
5. Quando l'interrogazione viene presentata nel corso della seduta consiliare, il Presidente non può disporre che la stessa sia immediatamente discussa, ma deve consegnarla al Segretario, per essere iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva.

**Art 80**

**Risposta orale**

1. Durante la seduta il Presidente dà lettura delle interrogazioni e risponde, o fa rispondere, dall'assessore del ramo a ciascuna di esse.
2. La risposta su ciascuna interrogazione potrà dare luogo ad una breve replica dell'interrogante, per dichiarare se sia o no soddisfatto e per quali ragioni.
3. Il tempo concesso all'interrogante per tale dichiarazione non potrà superare la durata di cinque minuti.
4. Si dà corso all'interrogazione anche se l'interrogante non sia presente al momento in cui si dà risposta all'interrogazione.

**Art 81**

**Risposta scritta**

1. Nel presentare l'interrogazione il consigliere dichiara se intende avere risposta per iscritto; in tal caso il Presidente, anche se l'interrogante non sia presente alla seduta, dichiara di avere risposto per iscritto senza dar lettura della risposta e senza che possa tenersi discussione sull'argomento.



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

### **Art 82**

#### **Interpellanza**

1. L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Sindaco circa i motivi e gli intendimenti della condotta dell'Amministrazione per un determinato affare.
2. L'interpellanza è sempre scritta.
3. L'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare, secondo la data di presentazione.
4. Nella stessa seduta non possono, di norma, essere trattate più di due interpellanze presentate dallo stesso consigliere.

### **Art 83**

#### **Trattazione**

1. Dopo le spiegazioni date dal Presidente o dall'assessore del ramo, l'interpellante può dichiarare le ragioni per le quali egli sia o non soddisfatto.
2. L'interpellante, qualora non sia soddisfatto e intenda promuovere la discussione sulle spiegazioni date dal Presidente può presentare una mozione.
3. Se l'interpellante non presenta alcuna mozione, qualsiasi consigliere può farlo, limitatamente all'argomento dell'interpellanza.
4. Tra più mozioni sullo stesso argomento si tiene conto solo di quella presentata per prima.

### **Art. 84**

#### **Mozione**

1. Una mozione può essere presentata anche se non preceduta da una interpellanza.
2. La mozione è iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza dopo la data di presentazione.
3. Nessun consigliere può svolgere più di due mozioni nella stessa seduta.
4. Alle mozioni possono essere presentati emendamenti; questi sono discussi e votati separatamente prima della votazione sulla mozione.
5. Le discussioni e le votazioni sulle mozioni hanno luogo secondo le norme che





**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

disciplinano la trattazione degli argomenti posti all'esame del Consiglio.

**Art 85**

**Abbinamento e limitazioni**

1. Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni su argomenti identici, connessi o analoghi, possono essere abbinate.
2. Trascorsa un ora da quando si è dato inizio allo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni, il Presidente dovrà rinviare le altre interrogazioni ed interpellanze all'adunanza successiva, sempre che sia possibile rispettare il termine indicato dal precedente articolo 78.
3. Quando il numero delle interrogazioni, mozioni ed interpellanze sia tale da non consentirne l'espletamento nell'arco di un ora e non sia possibile od opportuno il differimento alla successiva, può essere convocata una seduta consiliare per la loro specifica trattazione.

**Art 86**

**Segnalazioni e raccomandazioni**

1. All'inizio di ogni adunanza, subito dopo le comunicazioni del Presidente, possono farsi delle segnalazioni o raccomandazioni al Presidente o alla Giunta o a singoli assessori.
2. Il consigliere che segnala o raccomanda non può parlare più di cinque minuti nè ha diritto di replica.
3. Il Presidente risponde accettando o non accettando la raccomandazione.
4. In ogni seduta un consigliere non può fare più di una segnalazione o raccomandazione; nella stessa seduta possono fare segnalazioni o raccomandazioni non più di quattro consiglieri.

**CAPO 7°: ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE DEI CITTADINI**

**Art 87**

**Iniziativa**

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi possono presentare al Sindaco istanze.
2. I cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, in numero di almeno cento e con firme autenticate, possono rivolgere agli organi del Comune petizioni e proposte.





*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

### **Art 88**

#### **Istanza**

1. L'istanza consiste nella richiesta al Sindaco delle ragioni su uno specifico aspetto dell'attività amministrativa.
2. L'istanza è sempre scritta e va presentata al Sindaco; ad essa il Sindaco ovvero l'assessore competente in materia ovvero il Segretario ovvero il dipendente responsabile è tenuto a dare, entro sessanta giorni, una risposta.

### **Art 89**

#### **Petizione**

1. La petizione consiste nella richiesta per sollecitare<sup>4</sup> intervento del Comune o per esporre comuni necessità.
2. La petizione è sempre scritta e va presentata al Sindaco, il quale è tenuto ad iscrivere l'argomento all'ordine del giorno della prima seduta consiliare, per l'ulteriore seguito previsto dall'articolo 51 dello Statuto.

### **Art 90**

#### **Proposta**

1. La proposta consiste nella petizione accompagnata dallo schema di atto richiesto ovvero dal testo normativo richiesto.
2. La proposta va presentata al Sindaco, il quale - dopo averne fatto accertare dal Segretario la completezza - la iscrive all'ordine del giorno della prima adunanza utile per l'ulteriore seguito previsto dall'articolo 52 dello Statuto.
3. Il Consiglio ascolta in seduta rappresentanti dei firmatari della proposta, indicati dal primo firmataria, nel numero massimo di tre.

## **CAPO 8°: VERBALIZZAZIONE**

### **Art 91**

#### **Compiti del Segretario**

1. Alle sedute del Consiglio partecipa il Segretario del Comune che ha, tra l'altro, il compito di verbalizzare quanto deciso dal Consesso.
2. Il Segretario espone le mansioni e le attribuzioni conferitegli dalla legge.
3. Il Segretario, per meglio assolvere alle sue funzioni, può farsi coadiuvare da personale comunale di sua fiducia.



**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

4. In caso di assenza, impedimento o nei casi di incompatibilità previsti dalla legge, le funzioni di Segretario sono svolte dal consigliere designato seduta stante dal Presidente.
5. Il consigliere che disimpegna le funzioni di segretario conserva integro il suo diritto di voto.

**Art 92**

**Attività in ausilio al Presidente**

1. Il Segretario coadiuva il Presidente in tutte le operazioni volte ad assicurare il normale svolgimento dei lavori consiliari.
2. Nelle votazioni per scrutinio segreto il Segretario è tenuto a raccogliere e conservare le schede dopo che sia stato proclamato l'esito della votazione, per la successiva distruzione.

**Art 93**

**Processo verbale**

1. Il Segretario redige il processo verbale delle sedute.
2. A tal fine, su appositi incarti numerati progressivamente, ciascuno riferito ad uno degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, deve indicare:
  - a) la data e l'ora della seduta;
  - b) il numero dei consiglieri presenti ed il nome di quelli assenti nonché di quelli che siano entrati o usciti dall' aula durante la trattazione;
  - c) l'argomento che viene trattato;
  - d) il risultato delle votazione, con l'indicazione dei consiglieri che hanno votato a favore o contro la proposta o che si siano astenuti.
3. L'incarto viene siglato sul frontespizio dal Presidente e dal Segretario ed assume la denominazione di "originale provvisorio".
4. Le discussioni e gli interventi vengono annotati o entro il medesimo incarto o su altro brogliaccio, a cura del Segretario o del personale che lo coadiuvano
5. Oltre a tale resocontazione sommaria, può essere curata la registrazione magnetica di quanto avviene.
6. I nastri vengono custoditi dal Segretario; possono essere riascoltati dai consiglieri nei brani che interessano; il Sindaco può ordinare la trascrizione testuale ogni volta che sia stata sollevata questione sulla rispondenza del verbale alle affermazioni effettivamente rese in seduta.



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

#### **Art.94**

##### **Deliberazioni**

1. Ultimata la seduta consiliare, il Segretario, sulla scorta degli originali provvisori e del resoconto sommario (se tenuto distintamente), redige in maniera completa ed organica i relativi provvedimenti adottati dal Consiglio secondo le norme fissate dalla legge che vengono dallo stesso firmati unitamente al Sindaco o a chi presiede la seduta; dispone poi per la pubblicazione degli estratti delle relative deliberazioni nei modi e termini di legge.
2. Per ogni argomento iscritto all'ordine del giorno deve essere redatto un estratto, in forma di deliberazione.
3. L'insieme di tutti gli estratti relativi ad una seduta ne costituisce il verbale.

#### **Art 95**

##### **Custodia e raccolta**

1. Il Segretario comunale custodisce in apposita raccoglitore, per evitarne la dispersione, gli originali delle deliberazioni adottate dal Consiglio.
2. Alla fine di ogni anno viene provveduto alla raccolta, in volumi possibilmente rilegati, dei provvedimenti adottati dal Consiglio.
3. Ogni volume deve essere munito di un indice cronologico e di altro diviso per materia riguardante i provvedimenti adottati

## **TITOLO II DEL SINDACO E DELLA GIUNTA**

#### **Art 96**

##### **Entrata. in carica del Sindaco e durata del mandato**

1. Il Sindaco entra in carica al momento della proclamazione e può svolgere le proprie funzioni dopo aver prestato giuramento.
2. Egli se non cessa anticipatamente rimane in carica sino alla nomina del nuovo Sindaco.

#### **Art 97**

##### **Mozione di sfiducia**

1. La mozione di sfiducia, motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei



### **Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

consiglieri assegnati e proposta nei confronti del Sindaco, deve essere presentata al Segretario Comunale

2. Il Sindaco, cui il Segretario dà immediato avviso della presentazione della mozione di sfiducia, è tenuto a convocare il Consiglio comunale con le procedure previste per le sedute ordinarie, fissando la data in maniera tale che la mozione venga messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
3. La mozione va votata per appello nominale e si ritiene approvata se riporta la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

### **Art 98**

#### **Dimissioni**

1. Se il Sindaco si dimette, consegna la lettera al Segretario, il quale ne dà immediato avviso al Vice Sindaco ed al Consigliere anziano.
2. Le dimissioni diventano irrevocabili e producono gli effetti di legge trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

### **Art 99**

#### **Sostituzione**

1. In caso di assenza o di temporaneo impedimento, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco o, in caso di assenza o di temporaneo impedimento anche del Vice Sindaco, da altro assessore secondo l'ordine di età.

### **Art 100**

#### **Comunicazione dei nomi degli assessori**

1. Il Sindaco, nella prima adunanza successiva all'elezione subito dopo la convalida degli eletti e prima di proporre gli indirizzi generali di governo, comunica al Consiglio i nomi del Vice Sindaco e degli altri assessori ed i compiti specifici eventualmente a ciascuno assegnati o delegati.
2. Altrettanto si fa, alla prima seduta utile, ogni volta che uno o più assessori abbiano cessato, per qualsiasi ragione, dalla loro carica e siano stati sostituiti.

### **Art 101**

#### **Cessazione del Sindaco e decadenza della Giunta**

1. Quando il Sindaco abbia presentato le dimissioni e queste siano divenute irrevocabili ovvero risulti impedito permanentemente sulla base di un'attestazione del Prefetto ovvero sia stato rimosso o dichiarato decaduto ovvero sia morto, la cessazione dalla carica comporta la decadenza della Giunta.



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

2. La Giunta resta in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

#### **Art 102**

##### **Stato di attuazione del programma amministrativo**

1. Periodicamente e comunque in occasione dell'esame del conto consuntivo, il Sindaco sulla base della relazione presentata dalla Giunta riferisce al Consiglio sullo stato di attuazione del programma amministrativo in base agli indirizzi generali di governo a suo tempo approvati.
2. Sulla relazione del Sindaco si può tenere un dibattito, nel quale i gruppi possono esprimere le valutazioni sugli aspetti esecutivi del programma amministrativo.
3. La discussione è conclusa dal Sindaco, senz'alcuna votazione in merito.

### **TITOLO III**

#### **DEI RAPPORTI CON ALTRI ORGANI ED ENTI**

##### **CAPO 1°: RAPPORTI CON STRUTTURE AZIENDALI E CONSORTILI**

#### **Art 103**

##### **Rapporti con le Aziende ed Istituzioni**

1. Il Consiglio esercita le funzioni indicate dal precedente articolo 8, comma 1, rispetto alle sue Aziende ed Istituzioni mediante
  - a) l'esame periodico, e comunque nella seduta dedicata all'esame dello stato di attuazione del programma previsto dal precedente articolo 102, dalle diverse situazioni aziendali ed istituzionali;
  - b) l'approvazione degli atti fondamentali;
  - c) la verifica dei risultati gestionali.

#### **Art 104**

##### **Rapporti coi Consorzi e con gli Enti convenzionati**

1. Al Consiglio riferisce periodicamente, e comunque quando vengano esaminate le situazioni delle Aziende ed Istituzioni, il Sindaco o il suo delegato chiamato a far parte dell'Assemblea dei Consorzi di cui il Comune faccia parte.
2. Quando il Comune sia parte per la gestione convenzionata di un servizio o di una funzione, il Sindaco o il suo delegato riferisce periodicamente sull'andamento del servizio o della funzione convenzionata fornendo le informazioni acquisite attraverso le forme e le modalità di consultazione previste nella convenzione.



## **CAPO 2°: RAPPORTI CON L'ORGANO DI CONTROLLO**

### **Art 105**

#### **Responsabilità**

1. Responsabile di quell'aspetto della fase di integrazione dell'efficacia degli atti deliberativi rappresentato dal controllo è il Segretario.
2. Incombe al Segretario l'invio, contestualmente alla pubblicazione, delle deliberazioni consiliari soggette al controllo al competente organo regionale.

### **Art 106**

#### **Chiarimenti in via breve ed udienze**

1. Se il Presidente dell'Organo di controllo o il Segretario (ovvero il funzionario responsabile del procedimento) chiede in via breve delucidazioni, esse vengono fornite, rispettivamente, dal Sindaco o dal Segretario.
2. Spetta al Sindaco od a chi ne fa le veci in ossequio al precedente articolo 99, chiedere, se del caso, di essere invitato alle sedute dell'Organo di controllo quando si discuta di atti del Comune; egli interviene facendosi accompagnare da altri componenti della Giunta o del Consiglio nonché dal Segretario o da altri dipendenti o da esperti.

### **Art 107**

#### **Relazione al Consiglio**

1. Di ogni provvedimento adottato dall'Organo di controllo su deliberazioni consiliari (si tratti di annullamento o di richiesta di chiarimenti), viene riferito nella prima seduta utile.
2. Le controdeduzioni alle ordinanze interlocutorie sono rese dal Consiglio quando esse costituiscano modifica o integrazione della motivazione ovvero del dispositivo; in caso contrario sono fornite dal Sindaco.

### **Art 108**

#### **Controllo eventuale**

1. Il Consiglio può sempre chiedere che una deliberazione della Giunta venga sottoposta a controllo; la deliberazione consiliare non deve essere specificamente motivata, ma deve essere adottata entro il termine stabilito dalla legge.
2. Le deliberazioni della Giunta delle quali essa non abbia chiesto il controllo, vengono dal Segretario trasmesse, nel testo integrale ai capigruppo contestualmente alla pubblicazione, se riguardanti
  - a) acquisti, alienazioni, appalti ed in generale tutti i contratti;



**Comune di Vigolzone** Provincia di Piacenza

- b) contributi, indennità, compensi, rimborsi ed esenzioni ad amministratori, a dipendenti o a terzi;
  - c) assunzioni, stato giuridico e trattamento economico del personale.
3. La consegna è fatta nel recapito da ciascun capogruppo espressamente segnalato per iscritto.
  4. L'eventuale richiesta di sottoposizione al controllo avanzata dalla quinta parte dei consiglieri deve essere presentata entro il termine di legge al Segretario per iscritto, debitamente sottoscritta, e deve indicare i motivi di censura per illegittimità (norme violate, incompetenza, contrasto con atti fondamentali del Consiglio).
  5. Incombe al Segretario la tempestiva trasmissione dell'atto impugnato e della richiesta dei consiglieri all'Organo di controllo.

**CAPO 3°: RAPPORTI CON ALTRI ENTI**

**Art 109**

**Titolarità**

1. Il Consiglio intrattiene rapporti con altri Enti attraverso il suo Presidente ovvero mediante il conferimento di un incarico ai sensi del precedente articolo 12.
2. Il Presidente o l'incaricato riferiscono periodicamente, per iscritto o direttamente in seduta.



*Comune di Vigolzone Provincia di Piacenza*

## **PARTE TERZA**

### **DISPOSIZIONI FINALI**

#### **Art 110**

##### **Entrata in vigore del Regolamento**

1. Il presente Regolamento entra in vigore a seguito della pubblicazione prescritta dall'articolo 75 dello Statuto.

#### **Art 111**

##### **Modificazioni successive**

1. Il presente Regolamento non può essere modificato prima di un anno dalla sua entrata in vigore.
2. Le successive modificazioni che si rendessero opportune sono approvate dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
3. Nell'ipotesi che vengano sanciti per legge o principi o dettate nuove disposizioni incidenti sul presente Regolamento, esso deve essere adeguato entro i centoottanta giorni successivi alla rispettiva entrata in vigore, semprechè non siano previsti nelle stesse fonti più ravvicinati termini

#### **Art 112**

##### **Diffusione del Regolamento**

1. Il presente Regolamento dovrà essere adeguatamente diffuso tra i consiglieri ed il personale di ruolo; inoltre dovrà essere consegnato a chiunque ne faccia richiesta.

#### **Art 113**

##### **Rinvio ed interpretazione**

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si dovrà far riferimento alle disposizioni di legge vigenti in materia.
2. Quando l'interpretazione delle norme regolamentari comporti incertezza nell'applicazione, il Presidente del Consesso decide, sentito, anche seduta stante, il parere non vincolante dei capigruppo presenti.